

## DAL POLITECNICO DI TORINO ALLA US LIBRARY OF CONGRESS

TORINO\ aise\ - La US Library of Congress è la più grande biblioteca del mondo, con più di 170 milioni di documenti custoditi. Un comitato di esperti si occupa quotidianamente di selezionare, con lo scopo di catalogarli e conservarli, importanti reperti culturali che rischierebbero altrimenti di andare perduti. Tra questi sono compresi i materiali digitali, inclusi i siti web, la cui conservazione, per via della loro stessa natura di volatilità, è a rischio. In questo modo, materiali dipendenti da server web, software e connessioni, che potrebbero diventare obsoleti (il codice HTML non è sicuro come la carta, necessita sempre di un browser che lo interpreti), diventano permanenti. La prestigiosa Biblioteca recentemente ha incluso nella sua collezione storica di materiali Internet il Webdoc "Virtual Electronic Poem project" che raccoglie i risultati del progetto Virtual Electronic Poem del CIRMA, Centro di Ricerca sulla Multimedialità e l'Audiovisivo dell'Università di Torino. Il progetto, del biennio 2004/05, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Cultura 2000, consisteva nella realizzazione di un ambiente di realtà virtuale immersiva che ricostruiva fedelmente l'esperienza globale del "Poème électronique", prima opera multimediale mai realizzata, progettata da Le Corbusier nel 1958 per il padiglione della compagnia Philips all'Esposizione Universale di Bruxelles (quella dell'Atomium, la prima dopo la Seconda Guerra Mondiale). Il "Poème électronique", con la musica di Edgar Varèse e le forme architettoniche di Yannis Xenakis, fu un'opera capace di suscitare il senso di un'esperienza totalizzante dell'ascolto e della visione, ma, nonostante il numero incredibile di spettatori (circa due milioni), fu smantellata pochi mesi dopo l'inaugurazione e mai più ripetuta. Il progetto Virtual Electronic Poem ha reso possibile dal 2005 una rinnovata fruizione del "Poème électronique", che è stata ospitata in molte sedi: musei di arte contemporanea, festival, manifestazioni specialistiche in tutto il mondo. Il Webdoc è stato sviluppato in occasione della performance newyorkese del Virtual Electronic Poem, alla Judson Church, nel Village, a gennaio 2010. Era necessario far conoscere a un largo pubblico la storia originale, prima di accedere all'installazione multicanale e fruire degli 8 minuti di musica di Varèse, i 2 minuti di interludio di Xenakis e le immagini di Le Corbusier, il tutto all'interno della ricostruzione virtuale del Padiglione Philips", spiega Vincenzo Lombardo, coordinatore del progetto e docente del Dipartimento di Informatica all'Università di Torino. Il Webdoc è strutturato con un parallelismo tra la cronaca dell'evento (sezione "Chronicle"), con tutti i materiali recuperati da archivi di tutto il mondo ed esposti in modalità narrativa, e la ricostruzione virtuale (sezione "Reconstruction"), con la messa in opera degli elementi digitalizzati in parte ricostruiti per coerenza della performance. È la documentazione di un progetto archeologico, di fatto, ma con la riedizione dell'evento originale in una forma virtuale. La US Library of Congress ha selezionato il Webdoc per l'inclusione nella raccolta dei materiali Internet relativi al Performing Arts Web Archive. Un riconoscimento che dimostra lo straordinario valore storico di questo progetto di comunicazione digitale e che mette al sicuro dall'obsolescenza dei linguaggi informatici e dell'operatività dei server. Il problema del mantenimento dei progetti effimeri come le performance è un argomento attuale nel panorama del patrimonio culturale. E questo vale anche per i materiali digitali a causa della volatilità dei sistemi, tanto che l'UNESCO ha inserito, accanto al patrimonio tangibile, anche il patrimonio intangibile e il patrimonio digitale. Il Virtual Electronic Poem riunisce tutte le tre anime del patrimonio culturale, ricostruendo in computer grafica 3D il padiglione originale e l'evento intangibile con una performance digitale. E con il contributo della US Library of Congress il suo racconto resterà per sempre. (aise)